



WORLD HERITAGE SITE

THE DOLOMITES

Pianificazione delle attività e degli obiettivi 2023 -2027

[anno 2024]

a cura della Direttrice Ing. Mara Nemela

Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO
Loc. Acquabona n. 30 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
C.F. 93044760259 - P.IVA 01111150254
www.dolomitiunesco.info

La Strategia Complessiva di Gestione (SCG) si configura come lo strumento che promuove ed implementa la gestione a Rete, mettendo a sistema le risorse – umane e finanziarie - presenti sul territorio, ed integrando fra loro le attività di conservazione, comunicazione e valorizzazione del Bene. La SCG costituisce un accordo volontario e condiviso e si pone come programma flessibile e dinamico, non una raccolta di norme rigide ed immutabili, ma un insieme di strategie e di obiettivi adattabili ai luoghi e verificabili nel tempo, sulla base di un processo che comprende la mediazione e la compensazione fra interessi diversi.

La SCG del Bene costituisce dunque uno strumento di governance condivisa delle Dolomiti Patrimonio Mondiale finalizzata alla conservazione degli *eccezionali valori universali*, attraverso il rispetto dei criteri, il mantenimento dell'integrità e dell'autenticità e la creazione di strumenti di protezione e gestione. La Strategia per le Dolomiti, fondata sul concetto di sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, si concentra su **quattro pilastri** a cui corrispondono i relativi **obiettivi strategici**:

- **Patrimonio:** *conservare gli eccezionali valori universali:*
 - promozione della conservazione e valorizzazione delle relazioni geologiche e paesaggistiche del Bene
 - rafforzamento delle connessioni ecologiche e paesaggistiche fra i c.s.
 - messa a rendita dei plus valori del Patrimonio Mondiale a sostegno della gestione delle aree del Bene e del suo intorno;
- **Esperienza:** *valorizzare l'esperienza di visita ed il turismo sostenibile:*
 - riconoscimento delle Dolomiti come un "unicum" da parte dei residenti e dei visitatori
 - aumento della consapevolezza degli operatori del turismo
 - partecipazione attiva degli operatori del turismo nel raggiungimento degli obiettivi strategici
 - aumento della qualità dell'offerta turistica complessiva e in particolare nelle aree protette
 - migliore gestione dei flussi turistici, della mobilità e dei passi dolomitici
 - fruizione turistica consapevole e sempre più in linea con i valori del Bene
- **Comunità:** *accrescere la consapevolezza locale ed investire nella capacity building:*
 - comunità e amministrazioni locali più consapevoli dei valori locali e del Patrimonio Mondiale
 - sviluppo di abilità e competenze professionali basate sui temi del riconoscimento (capacity building)
 - supporto allo sviluppo sostenibile del territorio dolomitico
 - utilizzo delle risorse naturali e paesaggistiche compatibile con il Bene
 - pianificazione partecipata e coordinata dell'ambito di riferimento dolomitico
- **Sistema:** *coordinare le gestioni e migliorare la governance:*
 - partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder nella gestione del Bene
 - facilitare il dialogo e collaborazione fra gli attori sociali e territoriali per la gestione dei conflitti
 - progetti di collaborazione intervalliva per la costituzione di reti di prossimità e il sostegno ad uno sviluppo equilibrato delle valli dolomitiche
 - maggiori relazioni e conoscenza reciproca tra le popolazioni dolomitiche
 - facilitare la creazione di reti per la circolazione dei saperi specifici legati all'ambito di riferimento del Bene.

Il compimento delle attività individuate per sviluppare le linee strategiche si basa sul principio della "gestione a rete" e si attua per mezzo delle reti funzionali, che sviluppano tematiche specifiche relative alla gestione del Bene (patrimonio geologico, patrimonio paesaggistico e aree protette, promozione del turismo sostenibile, sviluppo turismo sostenibile e mobilità, formazione e ricerca scientifica) garantendo il processo partecipativo e l'interazione con piani e programmazioni di sviluppo nazionali ed internazionali.

Le indicazioni relative alla gestione del Bene Dolomiti Patrimonio Mondiale e quindi i principali riferimenti per i contenuti della Strategia Complessiva di Gestione, documento adottato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2015, derivano dalla disposizione di iscrizione del Bene nella Lista del Patrimonio Mondiale (WHL) del 2009 e dal Report di missione IUCN del 2011.

La programmazione quinquennale coincide con lo sviluppo del progetto strategico “Capacity building. Rafforzare il capitale sociale e territoriale del Sito Dolomiti Patrimonio Mondiale (WHS) per uno sviluppo duraturo e sostenibile delle Comunità locali “.

Il progetto prevede lo sviluppo di una serie di azioni, attuate secondo processi integrati attraverso cui ciascuna azione contribuisce a metterne in moto altre, classificate e descritte secondo l’ambito di riferimento, la tipologia di attività svolta e le condizioni rispettate.

I tre ambiti di riferimento circoscrivono l’area tematica di sviluppo delle azioni che tendono allo stesso scopo. Sono:

I. INTEGRITÀ

Scopo: rafforzamento del riconoscimento UNESCO.

Azioni dirette sul Bene: preservare l'integrità del Patrimonio mondiale e monitoraggio delle sue trasformazioni. Si devono garantire elevati standard di qualità ambientale e paesaggistica. Il cittadino e il visitatore percepiscono il riconoscimento come effettiva garanzia di mantenimento di questi standard con progetti e azioni che assicurino credibilità, coerenza e autenticità. Per creare sviluppo a partire dal riconoscimento UNESCO in primis bisogna operare per mantenerlo, e puntare a un miglioramento continuo delle qualità paesaggistiche e ambientali del territorio: proseguire e rafforzare la ricerca scientifica sui valori del riconoscimento, monitorare gli impatti, avviare studi e strategie per il contenimento delle esternalità negative, proseguire con le attività di armonizzazione delle politiche.

AMBITO	OBIETTIVO	AZIONE
I - INTEGRITÀ RAFFORZAMENTO DEL RICONOSCIMENTO UNESCO	1 Integre e rafforzare la presenza degli OUV del WHS nelle valutazioni di pianificazione territoriale	a Definizione delle linee guida per gli interventi edilizi nei rifugi presenti in area core del WHS
		b Definizione dello schema tipo per l'istruttoria dei piani urbanistici dei territori dell'area WHS
		c Predisposizione degli strumenti di autovalutazione degli interventi secondo i criteri del Patrimonio Mondiale per i piani in area core e buffer del WHS
	2 Attivare misure di gestione del fenomeno dell'overtourism	a Predisposizione di strumenti per la gestione degli accessi e dei flussi nelle valli laterali
	3 Monitoraggio della tutela e conservazione degli OUV del WHS	a Monitoraggio delle trasformazioni del WHS per l'autovalutazione dell'efficacia della Strategia Complessiva di
		b Ricerca nel campo della geologia
		c Studio e valutazioni sull'impatto dell'evento olimpico
		d Creazione del "portale della ricerca"
		e Mappatura del consumo di suolo nei territori dell'ambito del WHS, di processi di rigenerazione urbana o gentrificazione, mappatura dell'abbandono

II. MEDIAZIONE

Scopo: rafforzamento delle connessioni.

Dal Bene alla Comunità: azioni di interpretazione del paesaggio dolomitico e dei valori del riconoscimento; favorire l'aggregazione di soggetti territoriali; rafforzare reti informali.

A partire dal “substrato ambientale e paesaggistico”, la Fondazione promuove una costante azione di raccolta e sviluppo di interpretazioni del paesaggio dolomitico, favorendo il confronto e l'aggregazione. I diversi attori sociali e gli amministratori locali devono essere accompagnati attraverso percorsi di conoscenza dei valori del riconoscimento, costantemente coinvolti e aggiornati sui progetti della Fondazione, invitati a condividere le loro visioni strategiche. Le reti funzionali, i Musei e i Parchi sono soggetti centrali per garantire l'efficacia di queste attività. Per sostenere filiere si devono favorire le aggregazioni e le relazioni con le associazioni di categoria. La Fondazione favorisce lo scambio di proposte e di progettualità che uniscano diversi soggetti territoriali, ciascuno con le proprie “vision” e “mission”. Si

prosegue con l'attività di disseminazione sul ruolo e sui valori del riconoscimento, che non deve intendersi come mera attività di formazione frontale: attori locali, cittadini, amministratori devono essere intercettati e aggregati alle progettualità puntando sulla concretezza delle iniziative. Contemporaneamente la Fondazione può intervenire nei processi e nelle pianificazioni in atto favorendo l'inclusione e le ricadute positive a lungo termine.

AMBITO	OBIETTIVO	AZIONE
II - MEDIAZIONE RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI	1 Educare e sensibilizzare ad una fruizione turistica consapevole del WHS	a Certificazione delle Gestione dei Rifugi in area core e buffer del WHS
		b Dolomites World Heritage Geotrail
	2 Consolidare la consapevolezza, condividere l'esperienza dei valori WHS	a Coordinamento tra gli Amministratori dei territori del WHS
		b Corsi formativi per operatori turistici dell'ambito del WHS
		c Workshop con i Direttori dei consorzi turistici dei territori del WHS
		d Corsi formativi per i partecipanti ai progetti di aggregazione
		e Corsi per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado degli istituti presenti nel WHS
		f Promozione di nuovi progetti di aggregazione tra operatori delle Dolomiti
		g Attività nelle scuole di ogni ordine e grado degli istituti presenti nel WHS
	3 Rendere le Comunità protagoniste della gestione del WHS	a Processo partecipativo territoriale diffuso
		b Interviste e testimonianze dagli attori del territorio
		c Rigenerazione del paesaggio (STROBS)
	4 Favorire la presentazione coordinata e unitaria del WHS	a Creazione del centro visite Marmolada
		b Progettazione dei corner WHS nei centri visite dei Parchi
		c Produzioni multimediali a scopo divulgativo
		d Comunicazione per immagine coordinata
		e Revisione e aggiornamento cartellonistica
		f Revisione del marchio "Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO"

III. INCUBAZIONE

Scopo: rafforzamento delle attività e promozione di buone prassi.

La realizzazione di attività esemplificative e la promozione di buone prassi possono attivare processi virtuosi che forniscano alle Comunità nuove prospettive di sviluppo culturale, sociale ed economico. Le iniziative possono essere emulate, replicate o riadattate. La filiera qui si concretizza con progettualità definite. I valori del WHS e le connessioni imbastite nei processi di aggregazione diventano "prodotti finiti".

Ciascuna azione, attiverà una o più attività tra:

- a. **RICERCA:** Ampliare le conoscenze sul Patrimonio e documentarle
- b. **FORMAZIONE:** Divulgare le conoscenze a diversi livelli
- c. **MANUTENZIONE:** Manutenzione del Sito, definizione degli ambiti di tutela
- d. **INFORMAZIONE:** Materiali e strumenti a supporto delle attività divulgazione
- e. **CONNESSIONE:** Facilitare relazioni e sinergie nei e tra i territori e tra settori diversi.

Ciascuna azione sarà caratterizzata dal rispetto di determinate condizioni che permetteranno di predefinire i caratteri qualitativi e distintivi dell'iniziativa:

- **REPLICABILITÀ:** riproporre esperienze e attività di successo su altri territori o settori
- **INCLUSIVITÀ:** considerare sempre più categorie di soggetti come destinatari delle attività
- **SOSTENIBILITÀ:** considerare sempre gli impatti a lungo termine delle attività, per il benessere delle future generazioni
- **DIGITALIZZAZIONE:** favorire la transizione verso soluzioni digitali per concretizzare le attività
- **MISURABILITÀ:** usare indicatori chiari e misurabili per monitorare l'avanzamento verso gli obiettivi
- **PARTECIPAZIONE:** favorire il coinvolgimento e il contributo da parte delle comunità locali già in fase di progettazione

AMBITO	OBIETTIVO	AZIONE
III - INCUBAZIONE RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ E PROMOZIONE DI BUONE PRASSI	1 Promuovere la consapevolezza attraverso l'esperienza diretta	a Sostegno e/o organizzazione diretta di viaggi d'istruzione di scambio tra i diversi territori appartenenti al WHS
		b Sostegno all'organizzazione del "Campo sentieri"
	2 Rafforzare il legame con le culture dolomitiche	a Sostegno e/o organizzazione diretta di mostre
		b Sostegno e partecipazione a eventi e rassegne culturali organizzati da terzi
		c Collaborazione per eventi organizzati nell'area del WHS
		d Organizzazione di eventi specifici e tematici dedicati alle produzioni locali (M2C1)
		e Organizzazione diretta di eventi e rassegne culturali
		f Istituzione di premi dedicati ai temi del Patrimonio Mondiale in rassegne culturali, artistiche, ecc. e per particolari
		g Fiera delle attività Fondazione Dolomiti UNESCO

INTEGRITÀ

I.1.b - Monitoraggio degli strumenti di tutela e conservazione dell'Eccezionale Valore Universale

Nel rispetto degli impegni richiesti dalla Dichiarazione di Siviglia, dalle valutazioni di IUCN, dal periodic reporting e dal proprio Statuto, la Fondazione è chiamata a verificare nel tempo l'efficacia degli strumenti di gestione e tutela del Sito. Nella programmazione 2023-2027 si intende quindi aggiornare la ricognizione degli strumenti di pianificazione territoriale, tutela e gestione vigenti nei territori interessati dal riconoscimento. Il risultato di questo lavoro costituirà il quadro conoscitivo di partenza per la definizione di uno strumento di autovalutazione per l'istruttoria dei piani urbanistici dei territori dolomitici, al fine di contribuire a risolvere potenziali lacune e fattori di inefficacia. Tale strumento di autovalutazione sarà poi opportunamente divulgato agli Enti che abbiano competenza di pianificazione. Nel 2024 è previsto l'avvio della ricognizione degli strumenti di pianificazione territoriale, tutela e gestione vigenti nei territori interessati dal riconoscimento.

I.1.c - Integrazione dell'Eccezionale Valore Universale nelle valutazioni degli interventi sul patrimonio

Per garantire efficacemente la conservazione dell'EVU è necessario che chi valuta e autorizza le proposte di intervento all'interno e in prossimità del Sito abbia consapevolezza dei caratteri da tutelare e dei comportamenti da disincentivare. Per questo, nel rispetto della Dichiarazione di Siviglia, delle valutazioni di IUCN e della Strategia Complessiva di Gestione, la Fondazione intende creare uno strumento di autovalutazione per l'istruttoria delle autorizzazioni degli interventi nei territori dolomitici. Tale strumento di autovalutazione sarà poi opportunamente divulgato agli Enti interessati. Nel 2024 è previsto l'inizio dei lavori preparatori, inclusi lo studio delle linee guida internazionali e l'esame della casistica presentatasi finora.

I.2.a - Monitoraggio dei flussi nel Patrimonio Mondiale

La Fondazione è impegnata nel monitoraggio continuativo dei flussi e delle presenze turistiche nelle Dolomiti Patrimonio Mondiale, prevalentemente nelle aree a maggior carico, per analizzare le criticità e definire una strategia di intervento per la gestione coordinata ed efficace della pressione turistica nel Bene. Dall'estate del 2018 sono stati raccolti i dati relativi alle presenze in alcune aree "hot spot" del Patrimonio Mondiale. La prosecuzione di tale attività è prevista per gli anni 2024-2027 con l'integrazione di ulteriori *hotspots* da monitorare.

I.2.a - Laboratorio delle buone pratiche nel settore del turismo e della mobilità relative alla gestione e accessibilità del Patrimonio Mondiale

Attività avviata nell'ottobre 2023 dalla Rete dello Sviluppo, Turismo Sostenibile e Mobilità, di raccolta di buone pratiche relative alla gestione e accessibilità al Bene nell'ambito del settore turistico e della mobilità, tramite la compilazione di questionari. L'obiettivo è di raccogliere informazioni circa le azioni svolte sul territorio nella gestione dei flussi di visitatori e di condividerle con gli altri territori interessati dal riconoscimento delle Dolomiti Patrimonio Mondiale. Nel corso del quinquennio verranno presentate le *best practices* all'interno della Rete e ogni anno verranno svolte attività di visita sul territorio. Verranno anche analizzate anche *best practices* provenienti da destinazione turistiche esterne alle Dolomiti.

I.3.b - Studi e ricerche scientifiche in ambito geologico e geomorfologico

La Fondazione intende avviare nel 2024 uno o più progetti di ricerca scientifica da concludersi entro il 2026 per aumentare le conoscenze relative al patrimonio geologico dolomitico, elemento cardine del riconoscimento come Patrimonio Mondiale. Temi e metodologie di ricerca verranno valutati e selezionati con il supporto scientifico della Rete del Patrimonio Geologico, alla quale spetterà anche il compito di facilitare il rapporto tra ricercatori e territori e di esaminare i risultati.

MEDIAZIONE

II.1.b / II.2.d - Dolomites World Heritage Geotrail

Il progetto è nato come collana di guide escursionistiche cartacee e si è evoluto nella nuova piattaforma digitale, online dal 2023, liberamente fruibile e appositamente pensata per la divulgazione geologica a 360 gradi del Patrimonio Mondiale. La prosecuzione del progetto prevede ora da un lato la formazione dei mediatori che useranno il portale per veicolare il valore geologico delle Dolomiti a target specifici (in particolare insegnanti, enti di promozione turistica, guide alpine e accompagnatori di media montagna), dall'altro l'integrazione nel portale di nuovi contenuti, a complemento di quelli attualmente esistenti, provenienti da altre iniziative della Rete del Patrimonio Geologico (database delle eccellenze geologiche, carta litologico-strutturale, carta geomorfologica). Nel 2024 verranno attivati i primi moduli formativi, anche per le scuole, per i quali si creerà anche un kit per la divulgazione geologica sul campo, e la Rete si impegnerà a completare la revisione della carta litologico-strutturale e del database delle eccellenze geologiche. Sempre al fine di favorire la disseminazione del portale verso un pubblico non specialista, è inoltre prevista la realizzazione di un percorso espositivo ispirato ai contenuti geologici, tre esperienze di geotrekking guidato e il caricamento del tracciato nelle piattaforme Outdooractive, Komoot e Wikiloc.

II.2.a - Corso Amministratori

Terza edizione del corso di formazione rivolto agli amministratori dei Comuni e delle forme aggregative degli stessi, interessati dal riconoscimento UNESCO e impegnati nella gestione del Bene. Gli amministratori dei Comuni rappresentano infatti un importante riferimento per lo sviluppo di strategie di conservazione e valorizzazione. L'intento dell'iniziativa è quello di fornire agli amministratori le conoscenze e le opportune chiavi di lettura per operare nella divulgazione dei valori UNESCO. Gli amministratori delle diverse istituzioni, dagli Enti locali, agli organismi intermedi fino alle Province e alle Regioni, rappresentano un riferimento fondamentale per lo sviluppo di strategie di valorizzazione delle Dolomiti.

II.2.b - Incontri informativi/formativi con operatori turistici

La proposta formativa mette in sinergia la Reti della Promozione del Turismo Sostenibile e quella della Formazione e Ricerca Scientifica. Il progetto si rivolge ai consorzi turistici, agli uffici d'informazione territoriali e agli operatori turistici (il cui target dovrà essere definito in maniera più puntuale dopo una ricognizione su tutti i territori nel rispetto delle specificità di ciascuno). Lo scopo dell'attività è di informare gli operatori turistici sulle attività della Fondazione e sulle attività legate al Patrimonio Mondiale portate avanti dalle singole DMO. Nel 2024 le due Reti dovranno concertare la progettazione e l'organizzazione del corso prevedendo un doppio modulo formativo: una sessione uguale per tutti relativa alla Fondazione e al Patrimonio Mondiale e poi un secondo momento più specifico e rivolto in particolare al territorio ospitante prevedendo un focus sulle attività promosse dalle DMO in relazione al riconoscimento UNESCO.

II.2.d - Corso Capacity Building per i territori Dolomitici

L'attività formativa che si svolgerà indicativamente in tre giornate nel corso del 2025 è rivolta agli Amministratori e stakeholder impegnati nella gestione del Bene. Nel 2024 si attiverà un tavolo per la progettazione dell'iniziativa insieme a partner specializzati nell'ambito di intervento. A partire dall'analisi dei megatrend globali che hanno un impatto significativo sullo sviluppo locale nelle aree montane si cercherà di aiutare i territori coinvolti nell'individuare politiche e pratiche per trovare un proprio equilibrio ed aumentare la propria capacità di progettazione.

II.2.e - Corso di formazione interdisciplinare di geografia

Corso di formazione che prevede sia lezioni frontali sia uscite sul campo rivolte ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, accompagnatori e formatori del CAI, accompagnatori di media montagna, guide e tecnici degli enti locali, studenti di laurea magistrale o dottorato dell'Università. I principali obiettivi del corso sono:

- Osservare il paesaggio nella sua complessità, tra elementi ambientali e culturali, in relazione tra loro e secondo lo sviluppo nel corso del tempo;
- Acquisire conoscenze scientifiche di tipo naturalistico e antropico, con particolare riferimento all'ambiente montano per sviluppare competenze metodologiche ed operative trasferibili nella programmazione didattica;
- Vivere un'esperienza formativa immersiva, per acquisire la consapevolezza del Patrimonio Mondiale delle Dolomiti;
- Favorire la conoscenza dei luoghi come motore di sensibilità e attenzione alla montagna, così da promuovere una fruizione consapevole e attenta alla sicurezza.

II.2.f - Attività di scambio di buone prassi sulla frequentazione responsabile della montagna

Nell'ambito delle proposte emerse dalla Rete della Promozione del Turismo Sostenibile, la Fondazione intende supportare e incentivare lo scambio di best practices fra i soggetti territoriali interessati dal riconoscimento UNESCO e rappresentati all'interno della Rete. Lo scopo è quello di rendere note a tutti i componenti della Rete le attività promosse dai singoli territori che hanno l'obiettivo di incentivare una frequentazione più responsabile dell'ambiente alpino da parte dell'escursionista e del visitatore. Tale scambio può offrire l'occasione di importare in altri territori progettualità di successo avvenute in altri. Nel 2024 la Fondazione Dolomiti UNESCO parteciperà allo sviluppo della campagna di comunicazione #prudenzainmontagna ideata dal Trentino e recepita quale best practice d'importazione dal territorio bellunese.

II.2.f - Elaborazione di un 'vademecum' per influencer e comunicatori della montagna

Il progetto nasce nell'ambito della Rete della Promozione del Turismo Sostenibile ed è frutto della necessità congiunta di offrire una riflessione fra coloro che si occupano di comunicazione - in particolare sui social - affinché i loro messaggi comprendano quegli accorgimenti che possono contenere la proliferazione di pratiche non compatibili con la conservazione del Bene e con la consapevolezza dei valori paesaggistici e territoriali e non ultimo con la sicurezza stessa del visitatore. Nel 2023 la Fondazione in seno alla Rete intende individuare i partecipanti al Tavolo di Lavoro che dovrà elaborare nel 2024 un documento condiviso relativo alla comunicazione della montagna. Il documento avrà un duplice scopo; quello di essere presentato nel 2024 nel corso di una conferenza specialistica per i comunicatori della montagna, nonché quello di fornire le basi per la stesura di un vademecum i cui principi verranno diffusi nel 2025 attraverso una campagna di comunicazione ad hoc.

II.2.g - Progetti di cittadinanza attiva con le scuole primarie e secondarie di primo grado

Si propone di creare momenti formativi dedicati agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e sviluppato annualmente su base territoriale in collaborazione con partner locali con lo scopo di promuovere la cittadinanza attiva in un territorio riconosciuto Patrimonio Mondiale, e la conoscenza del territorio come occasione di formazione della persona in quanto cittadino. Per la realizzazione di un percorso educativo idoneo, gli insegnanti utilizzano una metodologia che ha la finalità di riconoscere, comprendere e interpretare concetti base quali il territorio e le sue risorse, gli aspetti economici e sociali con particolare riguardo all'interazione tra la natura e l'opera dell'uomo, soprattutto in ordine ai particolari contesti paesaggistici.

II.3.b - Noi Dolomiti

Noi Dolomiti è tra i progetti di comunicazione della Fondazione che ha ottenuto negli anni maggior successo. Noi Dolomiti in quanto prodotto multimediale si presta ad essere un valido media sui social della Fondazione nonché uno strumento di diffusione delle attività della Fondazione a mezzo tv locali. Noi Dolomiti conferma la sua impostazione originaria: raccontare le storie di chi vive e lavora nei territori riconosciuti Patrimonio Mondiale e nelle vallate che li uniscono. I servizi di Noi Dolomiti hanno un taglio positivo e un approccio costruttivo, ma non mirano tanto a mostrare le bellezze paesaggistiche del territorio, o a descrivere una realtà "patinata", quanto piuttosto a raccontare giornalmente come si vive talvolta "grazie", talvolta "nonostante", talvolta semplicemente "con" le Dolomiti: dai gestori di rifugio ai produttori e agli agricoltori messi in rete dalla

Fondazione, dagli studenti agli animatori culturali, dagli operatori turistici agli amministratori pubblici e ai gestori dei Parchi fino ai semplici cittadini delle Dolomiti e a tutti coloro che hanno una storia da raccontare o esperienze di vita e di lavoro coerenti con i valori che hanno portato al riconoscimento UNESCO. Trovano posto nella rubrica naturalmente anche le molte attività della Fondazione sul territorio.

II.3.b - Catalogo delle buone pratiche di conservazione attiva

La Rete del Patrimonio Paesaggistico e delle Aree Protette ha recentemente prodotto un catalogo delle buone pratiche di conservazione attiva, nato inizialmente dalle esperienze dei parchi naturali. Al fine di dare diffusione a quanto fatto finora e soprattutto attivare uno scambio virtuoso e aggiornato di buone pratiche, la Rete intende fissare i criteri per cui un'iniziativa è riconosciuta come buona pratica e implementare nuove modalità più dinamiche di partecipazione e scambio. Nel 2024 è prevista la standardizzazione dei criteri e l'ideazione di nuove soluzioni dinamiche di condivisione delle buone pratiche.

II.4.c - Doppiaggio in lingua tedesca di 5 documentari de' "I Parchi nelle Dolomiti Patrimonio Mondiale"

Dopo la messa in onda in RAI e la pubblicazione su Rai Play, con il 2024 si ritiene importante proseguire la valorizzazione del progetto dei documentari de' "I Parchi nelle Dolomiti Patrimonio Mondiale" provvedendo alla traduzione e al doppiaggio in lingua tedesca di cinque episodi della raccolta che territorialmente coinvolgono l'area bilingue del WHS e alla produzione dei trailer di presentazione di ogni episodio.

II.4.c - Produzione cinematografica sul Patrimonio Mondiale

La Fondazione intende sviluppare una nuova produzione cinematografica, dopo quella di candidatura a cura del giornalista Badaloni e quella dedicata alle aree protette realizzata da Sentieri Natura, allo scopo di raccontare le Dolomiti per i loro criteri - paesaggistico e geologico - attraverso la cultura dell'alpinismo. Si tratta della produzione di una docu-serie che mette al centro le Dolomiti quali luogo di scoperta da parte dei primi alpinisti affascinati dalla sublime bellezza dei monti pallidi.

II.4.d - Traduzione della brochure istituzionale in linguaggio semplificato

Nel proseguire l'impegno della Fondazione nel rendere accessibile il WHS Dolomiti, si propone per il 2024 di provvedere alla riscrittura della brochure istituzionale nel linguaggio semplificato e rieditare la pubblicazione secondo lo scopo. Il progetto prevede di aumentare la comprensibilità delle informazioni riportate nella brochure in modo da poter avvicinare le persone con disabilità cognitiva alla conoscenza del Patrimonio.

INCUBAZIONE

III.2.c / III.2.b - Attività di divulgazione del Patrimonio Mondiale all'interno di rassegne ed eventi

La divulgazione della conoscenza del Patrimonio necessita del supporto strategico dei partner territoriali. Diffondere le informazioni attraverso rassegne ed eventi già radicate, conosciute e frequentate rappresenta uno strumento di comunicazione efficace per presentare e discutere le varie tematiche del Patrimonio coinvolgendo differenti target di utenza. Ogni anno la Fondazione valuta le proposte di collaborazione e coopera con le organizzazioni delle varie rassegne per creare occasioni informative di valore rispetto al Patrimonio Mondiale e ai progetti della Fondazione.

III.2.d - Produttori di qualità delle Dolomiti Patrimonio Mondiale

Dal 2018 la Fondazione lavora con i Produttori di qualità delle Dolomiti Patrimonio Mondiale per aumentarne la sensibilità nei confronti dell'EVU e approfondire il rapporto tra produzione agroalimentare e paesaggio vallivo. Alla luce delle nuove sfide che caratterizzano la produzione in ambiente montano, la Rete del Patrimonio Paesaggistico e delle Aree Protette intende facilitare lo scambio di conoscenze e pratiche tra i produttori e coinvolgerli in un'iniziativa culinaria come strumento narrativo per raccontare il rapporto tra cibo, paesaggio e

cultura. Nel 2024 è prevista la conduzione di workshop partecipativi tra i produttori volti allo scambio di conoscenze e pratiche e l'inizio dei lavori per la creazione di un ricettario dolomitico.

III.2.e - Incontri d'Alt(r)a Quota

La Fondazione intende promuovere a partire dall'anno 2024 una nuova versione della tradizionale rassegna culturale 'Incontri d'Alt(r)a Quota'. Si tratta di un impegno della Fondazione alla realizzazione diretta di un ciclo culturale di trekking territoriali. Sulla base dell'esperienza maturata e dell'interesse del pubblico, il ciclo di appuntamenti vedrà la geologia come protagonista.

III.2.f - Premi Speciali Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO

La Fondazione, in collaborazione con Trento Film Festival, Bolzano Film Festival, Pelmo d'Oro, Leggimontagna e Pordenonelegge, istituisce dal 2017 il "Premio Speciale Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO". Tale riconoscimento viene assegnato all'interno delle Rassegne culturali per premiare chi contribuisce con la propria opera alla riflessione sui valori che stanno alla base dell'iscrizione alla lista del Patrimonio Mondiale. Per il 2024 si intende rinnovare l'impegno al sostegno al Premio speciale nelle stesse rassegne.

II.2.d / II.3.b / III.2.e - Attività con i Gestori di Rifugio DU

La Fondazione intende mantenere le progettualità avviate negli anni con i gestori di rifugio come la realizzazione dell'Incontro Annuale e la campagna di comunicazione #vivereinrifugio. Per la nuova programmazione a partire dall'anno 2024, la Fondazione – su esplicita disponibilità espressa dai rifugisti - intende farsi promotore di una rete di eventi organizzata in sinergia con i gestori.

L'Incontro Annuale tra Gestori di Rifugio dell'area core del Patrimonio Mondiale, giunto nel 2023 alla settima edizione, risponde all'obiettivo formativo, funge da aggiornamento sulle principali progettualità della Fondazione che possono essere interessanti per i rifugisti, nonché è un valido strumento di confronto per lo sviluppo e la concertazione di nuove progettualità che di anno in anno possono essere sviluppate assieme. È infatti frutto di tali incontri la campagna di comunicazione #vivereinrifugio, un prodotto multimediale della Fondazione utile alla promozione di un turismo più attento, consapevole e rispettoso del contesto montano. Per l'anno 2024 la Fondazione si occuperà inoltre del coordinamento di eventi nei rifugi del Patrimonio.

Collaborazione con ITS Turismo Veneto

La Fondazione ha attivato nel 2023 una collaborazione con l'ITS Turismo Veneto con lo scopo di portare i temi del Patrimonio Mondiale nel corso recentemente avviato a Belluno. Sensibilizzare i futuri professionisti del turismo a livello locale è utile alla gestione della pressione turistica sul Patrimonio. La collaborazione è in vigore nel biennio scolastico 2023-2025 e prevede una o più delle seguenti modalità:

- Messa a disposizione di materiale informativo sui temi delle Dolomiti Patrimonio Mondiale
- Attività di diffusione delle iniziative della Fondazione Dolomiti UNESCO
- Codocenza sui temi delle Dolomiti Patrimonio Mondiale
- Supporto alla formazione dei formatori della ITS Academy Turismo Veneto sui temi delle Dolomiti Patrimonio Mondiale
- Contributo alla progettazione dei contenuti del percorso formativo sui temi delle Dolomiti Patrimonio Mondiale
- Nel 2024 si prevede un episodio di codocenza e la messa a disposizione di materiale informativo già esistente.

Analisi della relazione tra gestione dei prati da sfalcio, biodiversità floristica e ricadute economiche

Nel dicembre 2023 si conclude dopo due anni lo studio condotto dall'Università di Udine finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia il cui scopo è vedere come si può conciliare la conservazione della biodiversità con la presenza di aziende zootecniche che operano sul territorio, e quindi se sia possibile trovare dei metodi di gestione dei prati o dei pascoli che consentano alle aziende, da un lato, di fare reddito e, dall'altro, di mantenere

buoni livelli di biodiversità. In questo momento si stanno concludendo le analisi dei campioni raccolti. La Rete funzionale del Patrimonio Paesaggistico e delle Aree Protette sottolinea l'importanza di proseguire la campionatura per altri due anni al fine di rendere le conclusioni statistiche più robuste.

Nel 2024 è quindi prevista una nuova campagna di campionatura dei dati climatici, delle modalità di gestione, della biodiversità vegetale e della qualità dell'erba e dei fieni in collaborazione con l'Università di Udine.

Mostra didattica itinerante Dolomiti Patrimonio Mondiale - Fenomeni Geologici e Paesaggi Umani

Mostra didattica itinerante si propone di illustrare i caratteri dei paesaggi delle Dolomiti e le principali sfide poste dal Bene presentando un'originale introduzione alla conoscenza di queste straordinarie montagne e promuovendo un modello comunicativo rivolto in particolare alle giovani generazioni che coniuga l'educazione al paesaggio, all'ambiente e al territorio con la formazione alla cittadinanza. L'idea di fondo che ne ha guidato la realizzazione, è riassumibile in uno schema interpretativo che utilizza le parole chiave Natura e Cultura, Geologia e Paesaggio come chiavi di lettura attraverso cui comprendere fatti che combinano, nella dimensione storica e nella esperienza contemporanea, aspetti naturali e pratiche sociali.

Il percorso espositivo, articolato in diciotto pannelli (roll-up), si sviluppa attorno a quattro ambiti tematici:

- le Dolomiti, Patrimonio Mondiale UNESCO;
- natura e paesaggi umani del territorio dolomitico;
- le frequentazioni delle Dolomiti;
- i nove sistemi delle Dolomiti UNESCO.

La mostra viene messa a disposizione degli Istituti e Enti che ne facessero richiesta attraverso un accordo di comodato d'uso a titolo gratuito.

Indagine ricognitiva dell'efficacia delle perimetrazioni del WHS The Dolomites

Il progetto prevede lo svolgimento di un'indagine ricognitiva sulle perimetrazioni del WHS "Le Dolomiti" in relazione all'applicazione della Strategia Complessiva di Gestione. L'attività è volta a verificare la coerenza tra la perimetrazione del Bene, così come definita in fase di candidatura, e l'inclusione dei caratteri e degli elementi emblematici sia estetici che geologici che ne hanno permesso l'iscrizione nella WHL. Gli obiettivi del progetto di ricognizione, orientato espressamente ai valori del riconoscimento, sono duplici: la verifica dell'adeguatezza della perimetrazione attuale del WHS "Le Dolomiti", in relazione al criterio di "integrità" degli attributi estetico-paesaggistici e geologico-geomorfologici del Bene, e la ricognizione cartografica delle attività di trasformazione territoriale registrate nel periodo indicativo 2010-2020, in relazione alla perimetrazione del Sito ed ai "4 pilastri" della Strategia Complessiva di Gestione.